

Da due anni dovrebbero essere appaltati i lavori di copertura di un alveo

È la «Cassa» responsabile della protesta a S. Arpino

Una fogna a cielo aperto che convoglia le acque della zona alta di Napoli A S. Sebastiano al Vesuvio bloccate alcune strade per la mancanza d'acqua

Un paio di centinaia di persone l'altro giorno hanno bloccato la linea ferroviaria Napoli-Roma all'altezza della stazione di S. Arpino. Questa occupazione, l'ennesima della serie su questa linea, ha causato enormi disagi a migliaia di viaggiatori. Tra i motivi — come abbiamo scritto ieri — sono stati bloccati per tutta la durata della manifestazione, mentre gli altri convogli sono stati deviati su altre linee, ma i disagi sono stati lo stesso enormi.



Così si presenta la vasca di raccolta delle acque che provengono dalla zona alta di Napoli

Al di là della protesta degli abitanti del paese c'è da dire che l'occupazione delle linee ferroviarie crea danni ad altri lavoratori, a gente comune, perché i ricchi, si sa, non usano la ferrovia per spostarsi, ma preferiscono mezzi più comodi. Gli abitanti di S. Arpino — ultimo paese al confine tra la provincia di Napoli e quella di Caserta — hanno protestato perché all'interno del loro paese scorre un «cavone» che trasporta liquami, acqua piovana, rifiuti. Questo alveo parte dal Camaldoli e arriva fino ad una «vasca» che è situata nell'area del comune di S. Arpino e questa vasca sorge a fianco dell'edificio scolastico di questa cittadina — raccolto liquami lungo tutto il percorso di letture che emana dall'acqua — molto spesso usata per irrigare gli orti; d'estate diventa insopportabile.

E quest'alveo — responsabile anche di una paurosa alluvione il 20 settembre del '74 — non genera solo «odori» ma anche malattie infettive. Negli ultimi mesi sono ben 6 i casi di epatite virale registrati a S. Arpino. In realtà l'insidiosa di questa malattia preferiva e ben più grave perché non vengono denunciati dai medici tutti i casi che si verificano e il tipo di infezione in maniera quasi endemica. E' chiaro che l'aspirazione degli abitanti di S. Arpino è aumentata man mano che l'estate avanza, fino a sfociare nella protesta dell'altro giorno.

Ma qual è in realtà la situazione? Il progetto per la copertura di quest'alveo è inglobato in quello più ampio di risanamento del golfo di Napoli. Il comune di S. Arpino ha chiesto più volte che si dia inizio ai lavori di copertura, ma la Cassa del Mezzogiorno non ha mai dato risposte positive. I Comuni della zona attelano, dopo la famosa alluvione del '74 che causò 4 morti, hanno costituito un consorzio che ha predisposto un progetto per la copertura di questo alveo.

Il progetto — stilato da progettisti della Cassa — viene consegnato due anni fa agli organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, ma da allora né i lavori sono stati appaltati né si è avuta notizia di un loro imminente inizio. Oggi si dovrebbe riunire il comitato delle regioni meridionali presso la Cassa per il Mezzogiorno che ha all'ordine del giorno — inserito a quanto pare, solo dopo la protesta dei cittadini di S. Arpino — che dovrebbe — almeno così sperano — allineare i tempi di completamento dei lavori per l'appalto dei lavori per la copertura dell'alveo.

Un'altra protesta è stata attuata (erano in massima parte donne e bambini) a S. Sebastiano al Vesuvio per mancanza di acqua. Hanno occupato via Piromallo, via Garibaldi e via Gramsci e hanno accesso fatto con vecchie suppellettili e copertoni d'auto. Fanno parte di un nucleo di 200 famiglie che abita in via Vesuvio al confine tra il comune di S. Sebastiano e quello di Cercola e da anni non hanno l'acqua in casa. Vengono riforniti con autobotti. Hanno sempre chiesto che venisse realizzata la condotta per avere l'acqua in casa, ma non hanno chiesto nulla. Di qui la loro protesta.

Una nota del Consorzio del porto

Demanio marittimo: perché la revisione delle concessioni

Si è inteso regolarizzare quelle con canoni mai aggiornati del disciolto ente autonomo

Il Consorzio autonomo del porto di Napoli in merito alle concessioni del demanio marittimo non ancora rinnovate fa alcune precisazioni. In primo luogo che si è inteso regolarizzare le concessioni provenienti dal disciolto ente autonomo le quali, nella stragrande maggioranza, sono state mantenute negli ultimi dieci anni (per cui aumentate nel '75 e '76 l'aumento non è previsto) con canoni mai aggiornati. D'altra parte — è detto in una nota — il consiglio direttivo ha dovuto dare esecuzione ad una precisa norma di legge istitutiva (articolo 22, comma) che dispone la revisione delle concessioni e degli appalti del disciolto ente autonomo «verificandone la rispondenza alle nuove esigenze delle attività portuali».

In base a queste indicazioni, il Consorzio autonomo del porto ha ritenuto di far carico ai concessionari di iniziative a richiesta di regolarizzazione delle concessioni. In proposito viene precisato che il termine di dieci giorni si riferisce alla presentazione delle domande, non al pagamento dei canoni arretrati, che deve avvenire comunque prima del rilascio della concessione a titolo provvisorio. Infine — precisa ancora il Consorzio — sono state inviate lettere di diffida ai concessionari, dove pure esistevano le condizioni di immediata ingiunzione di sottomettere, data la persistente morosità, nei confronti del ristretto «Transatlantico», invece, la ingiunzione è nata dalla constatazione di una pesante morosità, ammontante a circa 18 milioni. La nota conclude affermando che le decisioni del Consorzio autonomo del porto, rivolte a tutelare l'ordine ed a evitare quanto più volte denunciato dalla stessa stampa — e con aggressioni ai turisti — sono, pertanto, pienamente conformi all'impegno di tutelare l'interesse pubblico, a sostegno della struttura turistica, commerciale e di servizio della città di Napoli e per la ripresa economica della Campania.

il partito

A Casoria, centro alle 18, riunione dei gruppi scallari della zona su preavviso con Langella.

A Piedicorte, alle 18, assemblea con accordo programmatico e la campagna per la stampa comunista con A. Mola.

Il colpo messo a segno da quattro banditi nell'ufficio postale di Bacoli

Pagano le pensioni: rapina di 20 milioni

Colpito alla testa, con un calcio di pistola, il direttore dell'ufficio - Nel locale c'erano 15 persone - Un complice attendeva in auto i tre che hanno agito a viso scoperto - Vane le ricerche dei malviventi

GROTTAMINARDA

Esposi colpi di pistola contro la casa del compagno Flammia

I CC tentano di accreditare la tesi della casualità dell'accaduto - I partiti chiedono al prefetto di Avellino che venga fatta piena luce sull'episodio

AVELLINO — Numerosi colpi di pistola sono stati esplosi contro l'abitazione del compagno Angelo Flammia, consigliere regionale a Grottole, in un momento in cui si trovava nella casa e si era recato nella parete della camera. Un colpo di pistola è penetrato, attraverso l'infisso di un balcone della casa e si è conficcato nella parete della camera. I carabinieri, che hanno subito avviato le indagini, tentano di accreditare la tesi secondo la quale si è trattato di un fatto del tutto casuale e che non avrebbe alcuna matrice politica. Secondo gli investigatori nell'abitazione di Flammia si sarebbe verificata una rissa tra gruppi di giovani nati per tutti motivi nel corso della stessa serata. I carabinieri, che hanno raggiunto l'abitazione del consigliere regionale, si sono recati in delegazione presso il prefetto di Avellino il quale ha chiesto che venga fatta piena luce sul gravoso episodio e che quanto prima sia fornita una versione dei fatti che si basi prima di tutto sulla perizia balistica. Al momento non ci sono elementi che possano suffragare una tesi rispetto a un'altra ma non va sottovalutato questo episodio, caratterizzato dall'esistenza di problemi connessi all'insediamento FIAT quali il collocamento della manodopera e la realizzazione di case.

Si stavano pagando le pensioni ad una quindicina di persone all'ufficio postale di Bacoli, quando sono entrati tre rapinatori che hanno trafugato 20 milioni in contanti ed hanno ferito il direttore dell'ufficio che aveva tentato di resistere all'«rapina». Nell'ufficio postale di via Risorgimento — come detto — alle 9,45 si stavano pagando le pensioni a quindici persone attendevano il loro turno davanti lo sportello, quando un'auto si è fermata con grande stridore di freni davanti le porte dell'ufficio. Uno dei quattro occupanti dell'auto rimaneva in silenzio mentre gli altri tre scendevano, con fare circospetto, ed entravano nei locali dell'ufficio. Un attimo di esitazione poi i tre giovani hanno pronunciato le fatidiche parole: «Questa è una rapina! Mani in alto ed hanno estratto, contemporaneamente, le pistole che fino a quel momento avevano tenute nascoste in tasca. Il direttore dell'ufficio, Francesco D'Alema — un quindicenne pensionato residente in via De Rosa a Bacoli — tentava di tergiversare, affermando che i soldi non c'erano, che erano pochi, che la rapina non valeva la pena di effettuare e così via. Ma i rapinatori dopo un attimo di sbardamento — forse perché non si aspettavano una simile reazione — ripetevano la loro richiesta e di fronte al nuovo tentennamento del direttore dell'ufficio postale lo colpivano con il calcio di una pistola alla testa tramortendolo. In questo modo aveva-

no via libera e riuscivano ad arrivare ai cassetti che contenevano il denaro. In tre sacchetti i tre giovani malviventi riuscivano a infilare circa 20 milioni. Poi minacciando ancora con le pistole i presenti, uscivano, fuggendo a bordo dell'auto che li aveva attesi all'esterno. Naturalmente appena i malviventi sono scappati i presenti hanno avvertito Francesco D'Alema che ha riportato una ferita lacerata contusa alla testa (ma le sue condizioni non sono gravi). Sul posto, sono giunti anche i carabinieri di Bacoli che hanno iniziato le indagini e predisposto una serie di posti di blocco. Ma nonostante queste iniziative, dei rapinatori non è stata, ancora, trovata traccia.

Assemblea unitaria delle fabbriche della zona Flegrea

I consigli di fabbrica dell'Unità, dell'Altdisler e della Edilimpianti hanno tenuto una riunione congiunta per esaminare la situazione verificata nel Mezzogiorno e in particolare nella zona Flegrea in seguito ai gravi fatti portati dalle partecipazioni statali ai livelli occupazionali e competenze di intervento sul territorio. Si può così porre rimedio all'instabilità di un piano di assetto territoriale, istituzionale, economico, e porre le premesse — qualora lo studio stesso fosse recepito dalla Regione — per la costruzione di un piano generale di assetto del territorio nel comprensorio di intervento del progetto per l'area metropolitana di Napoli, considerando l'area come area-produttiva e realizzando un coordinamento delle fabbriche in crisi per organizzare la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

Stabiliti gli indirizzi generali

Il progetto per l'area metropolitana di Napoli

La commissione speciale per l'intervento straordinario in Campania del consiglio regionale ha espresso alcune opinioni sui progetti speciali interessati al territorio della regione. In particolare, per quanto riguarda l'area metropolitana di Napoli è stato proposto uno studio generale di riferimento per l'assetto territoriale e produttivo dell'area. Tale azione trova una sua prima motivazione generale nel momento in cui l'assetto del territorio è un problema di sviluppo e di crescita economica e sociale e che ogni intervento di lotta non potrà essere concordato e gestito se non dalla federazione unitaria.

Ha indetto uno sciopero dei lavoratori della ceramica

Scavalca i sindacati il sindaco dc di Cava

Protesta delle forze democratiche - Grave atto di collaborazione con i neofascisti da parte della giunta

SALERNO — Per dopodomani è previsto uno sciopero dei lavoratori della ceramica di Cava. Ad indirlo non sono state le organizzazioni sindacali ma — fatto singolare — il sindaco e la commissione consiliare Problemi del Lavoro del comune. E' stata una decisione che ha provocato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali e dei partiti della sinistra.

Il 23 luglio, in seguito alla sollecitazione del gruppo consiliare comunista, si tenne a Cava una seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi occupazionali e in modo particolare la situazione della ceramica Cava, occupata da circa 5 mesi dalle maestranze. Emerse dal dibattito una ferma accusa alla amministrazione DC, presieduta dal sindaco Angrisani, che ha brillato fino ad oggi per la propria impotenza di fronte al grave problema della città di Cava. In seguito il sindaco, contravvenendo alla decisione scaturita al Consiglio di avere un confronto fra gruppi politici democratici e organizzazioni sindacali per proclamare una giornata di lotta, convocò la commissione consiliare problemi del lavoro in assenza di CGIL e CISL, indicando lo sciopero per venerdì 5 agosto e stabilendo di tenere una riunione sulle modalità di svolgimento il primo agosto.

L'altro giorno, in questa riunione, i rappresentanti del PCI hanno contestato da una parte la decisione arbitraria di far dichiarare lo sciopero alla commissione consiliare; e dall'altra hanno chiesto che il rappresentante del MSI lasciasse la riunione. Alla pregiudiziale sollevata il sindaco ha risposto che essendo a casa sua e avrebbe fatto e ciò che voleva. Non potendo tollerare tale arroganza PCI, PSI, CGIL e CISL, hanno abbandonato la riunione.

Piennamente in linea con la tradizione di solidarietà che lega MSI e giunta, il sindaco ha commesso un grave gesto di premeditazione avocando ad una commissione consiliare il compito che compete alle organizzazioni sindacali, ma ha anche dato una patente di democrazia, che non gli tocca, ai neofascisti.

In merito a questa vicenda Gennaro Giordano, della segreteria provinciale CGIL, ha dichiarato che non solo la CGIL e la CISL avevano potuto apprendere della riunione dell'altro ieri solo da una televisione locale, ma che il verbale di convocazione di tale riunione prevedeva la partecipazione dei partiti dell'arco costituzionale oltre che dei sindacati unitari e che quindi, per nessuna ragione, il sindacato unitario avrebbe potuto partecipare ad una riunione a cui facevano parte i fascisti.

Giordano ha anche precisato che la CGIL e la CISL hanno sempre lottato a fianco dei lavoratori e che quindi non significa mancanza di solidarietà con la battaglia della ceramica Cava il respingere una giornata di lotta proclamata in modo completamente anomalo e scorretto. A tale proposito — ha osservato Giordano — il sindacato ritiene indispensabile andare alla individuazione delle controparti reali quali governo e regione (che già è stata impegnata in tal senso) che al momento sono assenti da ogni attività pubblica di ordine nazionale. E' chiaro che ogni azione di lotta non potrà essere concordata e gestita se non dalla federazione unitaria.

Arrivi a Merrellina

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

ARRIVI A MERGELLINA

Navi per la Sardegna

Navi per la Sicilia

Collegamenti autolinee

Collegamenti ferroviari

SCHERMI E RIBALTE

<p>TEATRI</p> <p>TEATRO ESTIVO PIAZZALE CIVICO (Via San Domenico 113) Questa sera alle 21,15 la Coop. teatrale «Gli Inocenti» presenta commedia del re bellico e del buffone re, scritta e diretta da Luigi De Filippo.</p> <p>ARCI-CIRCULO LA PIETRA (Via La Pietra, 183 S. Agostino) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.</p> <p>CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Altare Vitale) (Riopeno)</p> <p>CIRCOLO ARI VILLAGGIO VESUVIO (Via Vesuvio 10) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.</p> <p>ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina 53) (Riopeno)</p> <p>ARCI «PABLO NEKUDA» (Via Riccardo 74 Cercola) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24 per il teatro Maniano Venturoli (Riopeno)</p> <p>ARCI TORE DEL GRECO - CIR (Riopeno)</p> <p>COLLO ELIO VITTORINI (Via Principe Marina, 9)</p>	<p>ARCI GIOVANNI VERGA Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e ricreative e formative di paleo-arte.</p> <p>CINEMA OFF D'ESSAI</p> <p>CINEMA ALFA (Via Port'Alba 30) (Chiusura estiva)</p> <p>EMBASSY (Via P. De Muro 10) (Chiusura estiva)</p> <p>CINEMA CINECITA' ALFA (Via Port'Alba 30) (Chiusura estiva)</p> <p>MAXIMUM (Via G. G. 19 - Tel. 662.114) (Chiusura estiva)</p> <p>NO (Chiusura estiva)</p> <p>CHIUVO per lavori di restauro e riparazione di 20 posti. Tel. 112.610.</p> <p>CINE LUCO (Via Orlando 77 - Tel. 662.911) (Riopeno)</p> <p>SPOT (Chiusura estiva)</p> <p>CINEMA PRIME VISIONI</p> <p>ARABID (Via Passello - Claudio Chiusura estiva)</p> <p>ACACIA (Via Ferrarino, 12 - Tel. 666.300) Chiusura estiva</p>	<p>ALCYONE (Via Lomoneco, 3 - Tel. 418.600) (Chiusura estiva)</p> <p>AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.124) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCELLI (Via Altobardi, 70 - Tel. 416.731) Chiusura estiva</p> <p>AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta 1) (Chiusura estiva)</p> <p>AUSONIA (Via R. Cervero - Tel. 444.000) Chiusura estiva</p> <p>CORSO (Corso Meridionale - Tel. 418.134) Chiusura estiva</p> <p>DELLE PALME (Vicolo Vetraria - Chiusura estiva)</p> <p>ECCLESOR (Via Milano - Tel. 268.478) Chiusura estiva</p> <p>FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Chiusura estiva</p> <p>FIANGIERI (Via Piattigro, 1) (Chiusura estiva)</p> <p>FIORINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 318.483) Chiusura estiva</p> <p>METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.800) Il signale di Rodi</p> <p>QUEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 466.300) Chiusura estiva</p>	<p>PROSEGUITO PRIME VISIONI</p> <p>ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 419.923) Camorra, con F. Testi - DR</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p> <p>ARCO (Via Alessandro Voero, 4 - Tel. 313.005) (Chiusura estiva)</p>	<p>ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Chiusura estiva</p> <p>SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) Chiusura estiva</p> <p>DIANA (Via Loco Giordano - Tel. 372.521) Chiusura estiva</p> <p>EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 322.774) Letture e Ennamante, con T. Fray - S (VM 18)</p> <p>EUROPA (Via Nicola Rocco 49 - Tel. 293.423) Letture e Ennamante, con T. Fray - S (VM 18)</p> <p>GLORIA (Via Arancina, 25 - Tel. 293.899) Letture e Ennamante, con V. Holden - A (VM 14)</p> <p>GLORIA B (Chiusura estiva)</p> <p>MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Le monache di Sant'Arcangelo, con A. Heywood - DR (VM 18)</p> <p>PLAZA (Via Rebekah 7 - Tel. 370.515) (Chiusura estiva)</p> <p>ROYAL (Via Roma 353 - Tel. 493.545) Letture e Ennamante, con V. Holden - A (VM 14)</p> <p>STANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.123) (Chiusura estiva)</p>	<p>ASTORIA (Spazio Tarsia - Tel. 343.722) Una donna chiamata Apache, con A. Chiar - A</p> <p>ASTRA (Via M. Vaccaronone, 109 - Tel. 343.722) (Chiusura estiva)</p> <p>A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.404) Con una bamba alla bocca, con T. Howard - DR (VM 18)</p> <p>AZALEA (Via Comuna 33 - Tel. 619.230) Il mondo dei sensi</p> <p>BELLINI (Via Bellini - Telefono 76.01.710) (Chiusura estiva)</p> <p>BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 382.552) (Chiusura estiva)</p> <p>CARTE (Via Marconi - Telefono 343.459) (Chiusura estiva)</p> <p>CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.411) (Chiusura estiva)</p> <p>COLOSSO (Via Umberto I - Tel. 418.134) La verginella</p> <p>DOPOLOVANO PT (Via V. Alfonsina, con R. Burton - DR)</p> <p>ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 493.441) (Chiusura estiva)</p>	<p>LA PERLA (Via Nuovo Agnone n. 35 - Tel. 77.121) Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM 18)</p> <p>MODERNISSIMO (Via Esterna 761 - Tel. 76.01.710) (Chiusura estiva)</p> <p>PIERRO (Via R. C. De Matis, 58 - Tel. 756.707) (Chiusura estiva)</p> <p>POSSILANO (Via Possilano, 39 - Tel. 76.01.710) (Chiusura estiva)</p> <p>QUADRIFIGLIO (Via Cavallotti 2 - Tel. 616.925) (Chiusura estiva)</p> <p>SELIS (Chiusura estiva)</p> <p>TERME (Via di Pozzuoli - Telefono 76.01.710) (Chiusura estiva)</p> <p>VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 76.78.518) (Chiusura estiva)</p> <p>VITTORIA (Via Pascailli - Telefono 77.121) (Chiusura estiva)</p>
--	---	---	---	---	---	--

* l'Unità non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alle redazioni dell'AGIS e dei diversi Interscavi.